

Sezione monografica Simone Weil protagonista della filosofia
del Novecento. Ritrovare l'umano.
A cura di Massimiliano Marianelli

L'essere, la mediazione e il bene

- I. Noemi Sanches, *Dal silenzio alla parola. Tracce di un'ontologia del linguaggio in Simone Weil* 8
- II. Benedetta Sonaglia, *Tra necessità e Bene: L'ἄπειρον di Anassimandro nella riflessione di Simone Weil* 31

La sapienza antica

- III. Raissa De Gruttola, *Dao e pensiero cinese negli scritti di Simone Weil: un'analisi preliminare* 51

Mistica e filosofia

- IV. Mary Elisabeth Trini, *Meister Eckhart, Simone Weil e il radicamento al cielo* 68

Appendice:

- V. Emmanuel Gabellieri, *La recezione di Simone Weil: A proposito di «Enracinement, religione e mistica in Simone Weil»* 84

A questo numero hanno collaborato:

RAISSA DE GRUTTOLA, dottore di ricerca in Studi sull'Asia e sull'Africa; assegnista di ricerca e professore a contratto di lingua cinese presso l'Università degli Studi di Perugia.

NOEMI SANCHES, dottore di ricerca in Scienze umane presso l'Università degli studi di Perugia.

BENEDETTA SONAGLIA, dottoranda in Filosofia presso l'Istituto Universitario Sophia.

MARY ELISABETH TRINI, dottoranda in Scienze Umane presso l'Università degli Studi di Perugia.

Studium Ricerca maggio-giugno 2020 – ANNO 116

Noemi Sanches - *Dal silenzio alla parola. Tracce di un'ontologia del linguaggio in Simone Weil*

SOMMARIO

Nella riflessione filosofica di Simone Weil è possibile rintracciare una doppia origine del linguaggio: una puramente naturale e sociale e un'altra che ha le sue radici nel trascendente, nel Dio uno e trino cristiano che per Weil è fondamento e pienezza dell'essere come relazione. Il vero linguaggio dunque imita e incarna la "grammatica trinitaria" che si esprime *ad intra* e *ad extra* attraverso la sua unica Parola d'amore pronunciata nell'Eterno silenzio.

SUMMARY

In Simone Weil's philosophical reflection it is possible to trace a double origin of human language. One that is purely natural and social and another that has its roots in the transcendent, that is, in the Triune Christian God who for Weil is the foundation and fullness of being as relationship. True language therefore imitates and embodies the Trinitarian grammar which is expressed *ad intra* and *ad extra* through its unique Word of love uttered in the Eternal silence.

Benedetta Sonaglia - *Tra necessità e Bene: L'ἄπειρον di Anassimandro nella riflessione di Simone Weil*

SOMMARIO

Proponiamo alcune note sull'interpretazione weiliana del frammento di Anassimandro, letto con riferimento alla radicale distanza tra gli ordini del Necessario e del Bene e infine alla qualificazione di questo mondo liberato dall'*hasard*, spesso indicato come *apeiron*. Il frammento contiene in nuce riferimenti a temi e termini chiave per l'ontologia weiliana.

SUMMARY

Our proposal concerns some notes on Simone Weil's interpretation of the Anaximander fragment, with particular attention to the radical distance between the orders of Necessity and Good and then to the qualification of this world freed by *hazard*, often referred as *apeiron*. The fragment is full of references to some of the topics and the key terms available in the weilian ontology.

Raissa De Gruttola - *Dao e pensiero cinese negli scritti di Simone Weil: un'analisi preliminare*

SOMMARIO

Durante la lettura dei *Quaderni* di Simone Weil è frequente incontrare riferimenti al pensiero cinese, in particolare al Dao, al daoismo e ai suoi autori principali, Laozi e Zhuangzi. L'intento di questo contributo è quello di presentare uno studio preliminare che metta in relazione le fonti sul daoismo a cui ha avuto accesso la Weil e le citazioni individuate nei suoi scritti con i contenuti dei testi cinesi da cui queste sono estrapolate. Dopo una breve introduzione per contestualizzare tale analisi, vengono presentati i concetti di Dao e di *wu wei* (non agire) e la metafora dell'acqua contenuti nel testo del *Daodejing* e, in seguito, questi vengono accostati alla trattazione che ne fa la Weil nei *Quaderni*.

SUMMARY

Reading the *Notebooks* by Simone Weil, references to Chinese thought, in particular to Dao, Daoism, Laozi, and Zhuangzi, are frequently found. The purpose of this paper is to provide a preliminary study to put in connection the sources on Daoism used by Weil and the quotations in her writings with the Chinese texts which include them. After a brief introduction presenting the context of the analysis,

the concepts of Dao and *wu wei* (non-action), and the water metaphor as presented in the *Daodejing* are considered. Subsequently, these are observed in their occurrences in the *Notebooks*.

Mary Elisabeth Trini - *Meister Eckhart, Simone Weil e il radicamento al cielo*

SOMMARIO

Il contributo che segue ha come intento quello di gettare uno sguardo sul rapporto fra Simone Weil e Meister Eckhart, in riferimento alla nozione di *enracinement* e a partire da una citazione tratta dal *Cahier XIV*. Il possibile terreno di dialogo fra i due autori si troverebbe proprio nell'idea di una connessione ineliminabile presente nell'uomo al Bene, idea che sfocia sia nella filosofia francese che nel domenicano tedesco, in tempi più remoti, nell'elaborazione di un vero e proprio piano d'azione culturale e sociale.

SUMMARY

The following paper aims to explore the relationship between Simone Weil and Meister Eckhart in reference to the concept of *enracinement*. In the *Cahier XIV* a place of dialog may be found between the two authors regarding the ineradicable man's connection to the Good. This idea leads both the French philosopher and the German Dominican to develop an actual cultural program.